



**Associazione Nazionale
Giovani Agricoltori**

Via N. Sauro, 22 - Caserta
Tel. 082.351917 - Fax 0823 326411

il Picchio

Mensile di approfondimento culturale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03



**Associazione Nazionale
Giovani Agricoltori**

Via N. Sauro, 22 - Caserta
Tel. 082.351917 - Fax 0823 326411

Anno 1- Numero 7 Luglio - Agosto 2004

fondato da Pasquale Merola

Diffusione gratuita

Nonostante i voli 'low cost' ed i prezzi ridotti, quattro italiani su dieci resteranno a casa Sarà una calda estate targata 'austerità'

L'EDITORIALE

di Pasquale Merola

Nonostante il clima estivo la politica non va certo in vacanza. E' per questo che abbiamo scelto di dedicare questo numero alle gioie e, perché no, ai dolori dell'estate (leggi scottature e piccoli inconvenienti legati alle temperature in aumento.) Questo non significa però che non si possa gettare uno sguardo anche alle vicende politiche, cominciando da una riflessione sulle scorse elezioni europee. La maggioranza ha sostanzialmente tenuto il colpo, il centrosinistra non ha vinto, né il centrodestra ha perso. La debacle di Forza Italia va interpretata come un 'campanello d'allarme' per Berlusconi, se non vuole uscire sconfitto dalle elezioni politiche del 2006. La riduzione di consensi era prevedibile e trova una giustificazione nel ruolo svolto da alcuni parlamentari sul territorio nazionale, che non risultano essere espressione dei collegi nei quali si sono presentati e, quindi, scollati completamente dal corpo elettorale; e soprattutto nel ruolo svolto con gli alleati. Con il risultato che An, Lega e Udc sono lineari nelle loro posizioni e richieste e Fi, ricoprendo un ruolo da grande mediatrice, pare non riesca a farsi capire bene dal suo elettorato. In Italia sta nascendo un nuovo modo di interpretare la politica, una nuova voglia di discussione. D'altra parte, non si capisce perché sia restia ad aprirsi a quell'area liberal di cui l'Italia ha tanto bisogno. Insomma, la cultura laica può trovare spazio e forza in questo Paese solo se riesce a lavorare e risolvere i veri problemi e riesce a creare un punto d'incontro tra laici e cattolici nell'area di centrodestra per creare una vera politica riformatrice. Creare un accordo con i repubblicani, i liberal, radicali e nuovo Psi sarà il primo tassello per rilanciare una nuova politica di governo.

Sarà, questa del 2004, un'estate il cui consueto 'esodo' non sarà più la parola d'ordine degli italiani. È vero, quest'estate 34 milioni di italiani andranno in vacanza, ma a casa rimarranno anche 4 italiani su 10, e non certamente, perché hanno deciso di aspettare l'inverno per godersi il sole dei tropici! Malgrado le tante possibilità per viaggiare al risparmio o le offerte di pagamenti dilazionati, i problemi principali rimangono sempre quelli economici. A questi si aggiungono poi l'impossibilità di allontanarsi dal proprio posto di lavoro, anche se solo per qualche giorno, per paura in molti casi di perderlo o per la "sensibilità" anche se spesso di pochi di non lasciare a casa, da soli, gli anziani genitori. Infatti, secondo un sondaggio Swg-Confesercenti del 38% dei rinunciatari (44% secondo Federalberghi), il 28% ha rinunciato suo malgrado non potendosi permettere di partire, il 21% per motivi familiari mentre il 16% ha deciso di passare la stagione lavorando. I problemi più grandi sono quelli che riguardano gli anziani, che non si allontanano da casa per mancanza di soldi o motivi di salute e i giovani con genitori che lavorano. E così sarà questa un'estate tassativamente all'insegna dell'"austerità" in ogni senso. Il primo dato significativo, infatti, riguarda il costo delle vacanze. Per un italiano su tre, infatti, la spesa è troppo onerosa e c'è chi dice che vorrebbe poter disporre di almeno 4mila euro da spendere



in tutta libertà. Ma guai a parlare di prestiti o finanziamenti, il 62% degli intervistati non ha alcuna intenzione di indebitarsi pur di godersi al meglio le meritate ferie. Pur rimanendo il popolo dei vacanzieri per eccellenza (l'87% degli italiani andrà in vacanza

contro l'80% della media europea) sembra essere finita, insomma, l'epoca delle vacanze faraoniche: la sindrome da "caro euro" ha colpito anche in questo ambito.

segue a pagina 2

INCENDI ESTIVI: UN GRAVE DANNO AL NOSTRO PATRIMONIO AMBIENTALE

In Italia i boschi ricoprono oltre 9.800.000 ettari del territorio, pari a circa il 32% dell'intera superficie nazionale. Il numero annuo di incendi è passato da 6000 negli anni '60 a 12.000 negli anni '80, fino ad arrivare a 15.000 oggi, corrispondenti a 42 incendi al giorno, quasi 2 all'ora. Questo significa che negli ultimi 20 anni il fuoco ha distrutto circa 1.100.000 ettari di superficie boscata: un'estensione superiore a quella dell'Abruzzo! E' bene ricordare che la gravità del fenomeno investe il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, procurando danni diretti ed indiretti; i primi, facilmente valutabili, sono rappresentati dal valore della massa legnosa; i secondi, più difficilmente stimabili, sono connessi alle sue inestimabili funzioni quali: la difesa idrogeologica con conseguente

erosione del suolo, distruzione dei delicati equilibri ecologici, l'impoverimento biologico, la produzione d'ossigeno, la deturpazione del paesaggio, il richiamo turistico, la possibilità di lavoro di numerose categorie. Una vera e propria emergenza ambientale le cui cause scatenanti sono principalmente l'autocombustione, l'inosservanza da parte dell'uomo di semplici norme di prevenzione, ma anche l'azione volontaria allo scopo di 'rubare' alla natura spazi su cui costruire o da impiegare per altri scopi. Ma mentre la prima possibilità ha una frequenza piuttosto bassa, le altre due sono, purtroppo, quelle fondamentali da combattere...

segue a pagina 2

Riconoscimenti

I colori delle spiagge:
le 'bandiere blu'

a pagina 2

L'appello

Perché non abbandonare
gli amici dell'uomo

a pagina 2

Speciale

Caldo ed afa: i consigli
del Ministero della Salute

a pagina 3

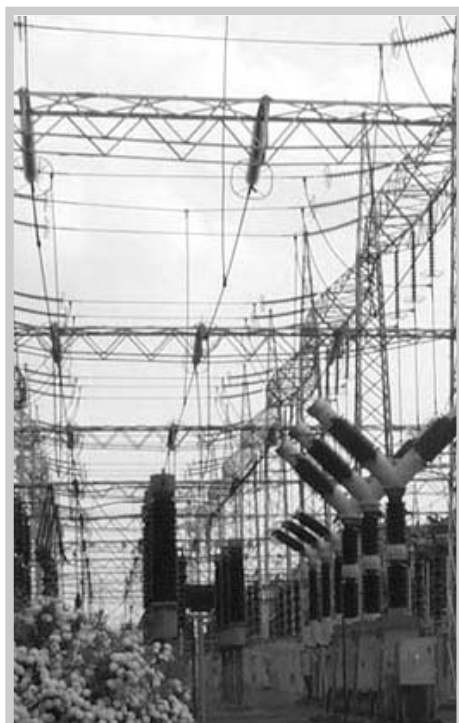
Sanità

I medici di base pronti
ad incrociare le braccia

a pagina 4

L'Enel propone tariffe agevolate

Torna l'incubo black-out: si corre ai ripari



Sembra ormai un ricordo quando lo scorso 28 settembre gli italiani dovettero misurarsi con un avvenimento mai verificatosi precedentemente: tutto il paese senza energia elettrica. Ma se allora la singolare vicenda fu addebitata alla caduta di un albero su un elettrodotto in Svizzera, che provocò un effetto domino, oggi il problema potrebbe presentarsi a causa di un vero e proprio sovraccarico a cui dovrebbe far fronte la rete elettrica nazionale. Eh sì, anche la scorsa estate, di fronte al rischio, il gestore provvide con stacchi programmati di energia elettrica in varie parti del paese. Se non si vuol parlare di pericolo, certamente potremmo definirla una vera preoccupazione; con l'arrivo del grande caldo è ormai un dato di fatto: i consumi di energia elettrica aumentano esponenzialmente. L'imputato numero uno è sicuramente il condizionatore, ormai entrato nella vita di tantissime famiglie italiane, si parla di oltre 3,2 milioni di cui 2 milioni

solo quest'anno. Condizionatori che andranno ad aumentare di 2400 Mw il consumo giornaliero di energia elettrica, così a pesare sui 55 mila Mw medi che il nostro paese produce, 6 mila dei quali è costretto ad esportarli dall'estero, Francia e Svizzera su tutte. Per non parlare dei costi dell'energia elettrica, i prezzi delle bollette sono in costante incremento, tanto che l'Enel ha pensato di introdurre un sistema di tariffazione cosiddetta "Bioraria". Studiata per essere più vicina alle esigenze dei clienti domestici, la tariffazione prevede un costo minore dell'energia elettrica (per chi ha in dotazione il nuovo contatore elettronico) se si concentrano i consumi il sabato e la domenica e tutti i giorni dalle ore 20 alle 7. E' un sistema che comporta sicuramente una migliore distribuzione del carico di energia, abbassando i rischi di black out, combinandolo con un risparmio per l'utente.

di Giovanni Battista Di Matteo

L'OPINIONE

Battisti deve tornare in Italia



La Corte d'Appello francese ha detto sì alla richiesta di estradizione in Italia. Ma ora a dover scrivere la parola fine alla vicenda sarà la Corte di Cassazione transalpina. L'ex brigatista Cesare Battisti deve scontare due ergastoli per aver commesso 4 omicidi.

Dal 1991 viveva in Francia, dove si era reinventato una vita diventando uno scrittore di gialli. Nella sinistra francese subito sono divampate le polemiche. All'origine di tutto c'è il presunto tradimento della "dottrina Mitterand", in base alla quale nel 1985 l'allora presidente della repubblica francese decise di accogliere in Francia gli ex terroristi italiani. Mitterand però pose delle condizioni, tra cui quella che i "rifugiati" non si fossero macchiati di crimini di sangue.

Ed è anche per questo, ma non solo, che Battisti deve tornare in Italia per scontare la sua pena.

Proprio per questo le polemiche innescate dai quotidiani Libération e L'Humanité appaiono quanto mai pretestuose. Gli assassini, infatti, non possono avere protettori.

di Orlando Sacchelli

Su 86 spiagge italiane sventolano le 'bandiere blu'

La "Bandiera Blu" è un simbolo internazionale di qualità che si assegna dal 1987, ogni anno, a tutte le spiagge e i porti che rispettino le norme e i criteri di un programma internazionale, controllato dall'Istituto per l'Educazione Ambientale (FÅÅ). Il coordinamento generale lo ha The Danish Outdoor Council, l'operatore nazionale è l'Ente Greco per la Protezione della Natura (E.E.P.F.) sostenitore del programma è la Alpha Bank. Il programma è appoggiato dai Ministeri dell'Interno, della Pubblica Amministrazione e Decentralizzazione, della Marina Commerciale, della Sanità e Prevenzione, P.E.X.O.D.E., K.E.D.K.E. e dall'Ente Greco del Turismo.

Ogni anno gli ispettori di E.E.P.F. e di FAA effettuano continui controlli, su centinaia di spiagge, per verificare il mantenimento dei criteri del programma. Dopodiché le strutture presentano la domanda per la premiazione allegando la documentazione ed il materiale necessario per ottenere la "Bandiera Blu" per l'anno successivo. La domanda è esaminata dalla Commissione Nazionale dei Criteri che decide sulla base dei risultati delle ispezioni effettuate. Nel 2004 le

Bandiere Blu sventolano su 86 località balneari italiane contro le 90 del 2003: tra queste il primato nazionale va all'Abruzzo, cui sono andate 11 Bandiere blu; seguono Liguria, Marche e Toscana con 10 bandiere, l'Emilia Romagna 8, la Campania 7, la Calabria 6, il Lazio 4, la Sicilia 3, la Sardegna 3, il Friuli Venezia Giulia 2, il Molise 2, il Veneto 2, la Basilicata 1 e la Puglia 5. Anche nell'ambito dei Paesi del Mediterraneo, l'Italia continua ad occupare un'ottima posizione: le Bandiere blu 2004 coinvolgono, infatti, 98 località in Spagna, 85 in Grecia, 82 in Francia e 48 in Turchia. Per assegnare il riconoscimento sono valutati i dati sulle acque di balneazione, l'esistenza ed il grado di funzionalità degli impianti di depurazione, il regolare smaltimento dei rifiuti, la cura dell'arredo urbano e delle spiagge e il sostegno a programmi di educazione ambientale diretti a scuole e cittadini. Secondo la vigente Ordinanza della Capitaneria di Porto, il gestore dello stabilimento balneare deve issuing per pennone delle bandierine che segnalano le condizioni meteomarine e la postazione di salvataggio. La bandierina gialla, indica che il vento



è molto forte, la bandierina rossa avverte che le condizioni meteomarine risultano avverse alla balneazione; devono essere posizionati e vuotati

cestini per rifiuti; la spiaggia deve essere pulita giornalmente; deve essere fatto rispettare il divieto di vendere sulle spiagge bibite e mercanzia senza autorizzazione, nonché il divieto di scendere sulla spiaggia con le moto e con le biciclette; l'accesso alla spiaggia deve essere agevole; l'uso della spiaggia non deve essere disturbato da altre attività ricreative; le acque di scolo dei servizi pubblici sulle spiagge devono essere allacciate al sistema fognario o depositate in contenitori a tenuta stagna; personale di servizio e attrezzature di salvataggio devono essere garantiti in tutta la stagione; cassette di pronto soccorso in numero sufficiente e ben visibili; il divieto di accesso alla spiaggia per animali deve essere rispettato; fontane di acqua potabile posizionate; cabine telefoniche nei pressi della spiaggia; agevolazioni per disabili; le costruzioni e gli equipaggiamenti della spiaggia devono essere tenuti in buono stato di conservazione. Mentre ai bagnanti è richiesto più senso civico e collaborazione per la linfa vitale del nostro mondo... il mare.

di Teresa Pontillo

L'estate degli anziani: centri assistenza e numeri verdi quest'anno sono al servizio dei cittadini over 60

Per consentire agli anziani di affrontare meglio i rischi connessi all'estate sono numerose le iniziative poste in essere da autorità, associazioni di volontariato, protezione civile e comunità varie. Andiamo con ordine: il Ministero della Sanità per evitare che anche quest'estate si trasformasse in killer come quella del 2003, che ha visto 7659 decessi in più rispetto al 2002 tra la popolazione anziana, ha approntato una serie di azioni; innanzitutto ha stilato delle Linee Guida che riprendono le Raccomandazioni internazionali, poi ha potenziato il call-center del Ministero rispondente al numero di pubblica utilità 1500 (si può chiamare da tutta Italia). Ha attivato in quattro grandi centri la sperimentazione dei Custodi Sociali, operatori con il compito di monitorare le condizioni di vita e di salute degli anziani più "fragili" e, quando necessario, di richiedere l'intervento degli operatori sanitari o di quelli sociali. In collaborazione con la Protezione Civile è stato, poi, realizzato un sistema che consente di allertare le Istituzioni con almeno due giorni di anticipo quando si prevede un eccessivo aumento delle temperature e del tasso di umidità. Infine, il Ministero, di



concerto con il Garante della Privacy, ha emesso un'ordinanza che consente alle Istituzioni locali e regionali di acquisire legittimamente i dati personali sugli anziani per poter così individuare le persone a rischio e attivare i relativi meccanismi di assistenza. La nostra provincia si è dimostrata molto attenta e attiva sotto questo profilo. Infatti alcuni comuni hanno realizzato un centro sociale per gli anziani che ha come obiettivo primo l'aggregazione, la lotta alla solitudine dei fruitori e, quindi, la socializzazione da realizzarsi mediante attività che occupino il tempo libero (animazione, incontri culturali, gite, escursioni, ecc.). Per quest'estate molti comuni hanno organizzato soggiorni

climatici in varie località marine e termali in diversi periodi che vanno da giugno a settembre, per partecipare ai quali è sufficiente presentare una domanda al centro, ove presente, o all'ufficio dedicato alle politiche sociali e versare una quota di partecipazione. Gli anziani del comune di Caserta che abbiano particolari requisiti di necessità, e già fruiscano dell'assistenza domiciliare, da questo mese potranno richiedere il Telesoccorso: un dispositivo che viene fornito gratuitamente all'utente e gli permette in caso di bisogno di entrare in contatto immediato con la centrale operativa 24 ore su 24. Importante è anche il servizio di assistenza domiciliare che fornisce una serie di prestazioni socio-sanitarie, ancora più sentite con il caldo. Il numero verde per l'Emergenza Sociale a Caserta è 800 035 363. Agli anziani che hanno un computer e che sanno navigare su internet consigliamo, infine, di visitare il sito www.santegidio.org della Comunità di Sant'Egidio che ha attivato un giornalino in rete dedicato proprio agli over 60 e offre numerosi consigli per difendersi dal caldo e dalla solitudine di quest'estate!

di Monica Matarazzi

ABBANDONO DEI CANI: NIENTE PIÙ GIUSTIFICAZIONI

Affidabile, fedele, coccolone, giocherellone, affettuoso, intelligente...

Si dice che il cane sia il migliore amico dell'uomo, ma siamo sicuri che l'uomo sia amico del cane? Assistiamo sistematicamente ogni anno all'abbandono per la strada di cani di ogni tipo, anche di razza. Molti di questi sono donati come cuccioli durante il periodo di Natale e poi, una volta cresciuti, abbandonati perché scomodi, impegnativi e ingombranti. L'abbandono coincide spesso con il periodo estivo, quando il proprietario deve andare in vacanza e lascia a sé stesso un animale non abituato a vivere libero procurandosi da solo riparo e nutrimento (a parte poi il discorso di circa 4.000 incidenti stradali ogni anno procurati dall'avventato attraversamento della strada...). Oggigiorno però non sono ammesse più scusanti: le soluzioni per poter affidare temporaneamente il cane a qualcuno sono molteplici. Innanzitutto, molti di noi avrebbero parenti ed amici a cui affidare il cane per qualche giorno, magari avendolo precedentemente fatto familiarizzare con questi. Altre persone serie e scrupolose ottimizzano le ferie andandoci in tempi scaglionati, in modo da non lasciare mai il cane da solo; altri li affidano alle cure di asso-

ciazioni di categoria o, meglio ancora, se li portano in vacanza in località in cui sono ammessi anche i "familiari". Sempre di più infatti, in Italia e all'estero, ci sono lidi, spiagge, alberghi, campeggi, (su www.aronne.it/estate c'è l'elenco di località in cui sono accolti gli animali, associazioni che si occupano della loro tutela etc.) in cui sono ammessi cani e gatti. Negli ultimi anni si stanno organizzando sempre più anche centri cinofili a costi abbordabili (dagli 8 € al giorno in su). Considerando il costo giornaliero di villeggiatura di una famiglia, basterebbe un giorno in meno di vacanza per poter pagare la pensioncina per la dolce bestiola per poi poterla riabbracciare sana e "salva" al proprio ritorno. Ricordiamo inoltre che proprio in questi giorni è stata approvata la nuova legge sul maltrattamento degli animali in cui, tra i vari articoli è citato: « Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze».

di Antonietta Sorrentino

Gli italiani restano a casa e 'riscoprono' le città

Continua dalla prima...

Da notare, comunque, che poco meno di un quarto degli intervistati (24%) sostiene di non poter fare a meno di sfarzi e sperperi, e che quindi s'indebiterà per poter trascorrere le ferie in un bel luogo di villeggiatura, dove recuperare tutte le rinunce fatte durante l'anno. Ma l'estate è già arrivata, la calura rende invivibili le grandi città, la voglia di evasione tocca livelli record come le temperature massime di stagione e sognare le vacanze è indubbiamente inevitabile. Ma non tutti si possono permettere che i propri sogni si realizzino e non tanto perché al verde o perché in città ci deve restare per forza, ma perché non trova il coraggio per fare le valigie ed in questa categoria rientrano i single che hanno paura di passare l'estate troppo soli sulla spiaggia guardando le coppie che

si sbacucchiano, quelli che "tengono famiglia" convinti, chissà perché, che avere qualche bimbo al seguito significhi essere condannato a un soggiorno di lavoro straordinario, quelli che, stufi di vedere placide montagne, sognano esperienze un po' più elettrizzanti e infine le signore donne che vorrebbero partire da sole ma devono solo trovare lo stimolo.

Queste le preoccupazioni, o meglio i problemi meno gravi perché quelli seri restano comunque e sempre i primi elencati: quelli economici.

E così si resta anche in quest'estate 2004 in città. Chi non ricorda il Nanni Moretti di 'Caro diario' che in sella ad una Vespa vaga in una Roma deserta e comunque fascinosa? E per molti sarà proprio così, basta vederne i lati positivi: i giovani potranno forse riscoprire le bellezze della

propria città, assaporarne i suoi sapori, sentire i suoi veri odori, l'essenza della propria terra che d'inverno ha solo quell'acre odore di asfalto bagnato dalla pioggia, per gli anziani ci sarà sicuramente qualcuno pronto a fargli compagnia, anziani seduti, come negli antichi vicoli di Napoli a raccontarsi le avventure e le disavventure del proprio passato, con un po' di nostalgia ma con nessun rimpianto e per i bambini, invece... troveranno sempre il modo per trascorrere il tempo lontano dai banchi di scuola, per loro sarà sempre una festa.

Comunque sia, con parsimonia o meno, al mare, in montagna o semplicemente in città per gli italiani questa sarà sempre un'estate da vivere con gioia perché è sempre un'estate "vissuta".

Emma De Pascale

Incendi: quando una rapida segnalazione può servire a salvare il patrimonio boschivo

... segue dalla prima

Strumenti importanti ci sono forniti dalla L.n.275 del 6 ottobre 2000, che ha introdotto nel codice penale il reato di incendio boschivo, contemplato nell'articolo 423 bis che testualmente recita: "Chiunque cagiona un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboscimento, proprio o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni".

Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per colpa, la pena è dalla reclusione da uno a cinque anni. Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree

protette. Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente. Ma a monte molto potrebbe essere fatto con una capillare opera di sensibilizzazione, cercando di prevenire l'incendio assumendo comportamenti responsabili e rispettosi dell'ambiente.

Nel caso in cui si avvisti un incendio, anche una telefonata al Corpo Forestale dello Stato (1515) oppure ai Vigili del Fuoco (115) consente una maggiore rapidità di intervento risultando così determinante nell'opera di spegnimento delle fiamme limitando i danni.

Pasqualina Iodice

IL MINISTERO DELLA SALUTE HA DIFFUSO DELLE LINEE GUIDA PER LIMITARE I DANNI LEGATI ALL'AUMENTO DELLE TEMPERATURE

I CONSIGLI PER SUPERARE I RISCHI DELL'ESTATE

A seguito delle ondate di calore registrate in Italia nell'estate del 2003, il Ministero della Salute ha attivato un piano d'azione per affrontare il problema e limitare, per quanto possibile, il danno per un presumibile ripetersi del fenomeno nelle estati successive.

Stimato il numero delle morti verificatesi nel nostro paese (7659 decessi in più rispetto al 2002) e delle fasce di popolazione maggiormente colpite (gli anziani ultrasessantacinquenni), il Ministero ha progettato un meccanismo di vigilanza attiva attraverso l'ausilio di strutture sanitarie e sociali, di operatori di assistenza domiciliare e di volontari, nonché attraverso il potenziamento del Call Center del Ministero che risponde al numero, di pubblica utilità, 1500, valevole per tutta l'Italia. Sono state, inoltre, stilate fondamentali linee-guida, indicanti le precauzioni da adottare per far fronte agli aumenti improvvisi di temperatura.

Tra queste alcuni pratici consigli per tutti:

- Bere più liquidi (in particolare acqua), non aspettare di avere sete per bere; attenzione: se il medico, in presenza di particolari patologie, ha dato indicazioni per limitare la quantità di liquidi da bere, chiedergli quanto si può bere quando fa caldo; sempre in presenza di patologie o particolari farmaci, chiedere al medico indicazioni sui sali minerali da assumere o meno (ad es. quelli contenuti nelle bevande per lo sport); non bere liquidi che contengano alcool, caffeina né bere grandi quantità di bevande zuccherate: tali bibite causano a loro volta la perdita di più fluidi corporei; non bere liquidi troppo freddi.
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione attraverso l'apertura notturna delle finestre e l'uso di ventilatori. I ventilatori possono fornire refrigerio, ma quando la temperatura supera i 35°C il loro effetto non previene più i disturbi legati al calore.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche); anche poche ore trascorse in un ambiente condizionato possono aiutare l'organismo a sopportare meglio il caldo quando si torna ad essere esposti ad esso.
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Se esposti a sole diretto mitigare l'effetto con cappelli leggeri a tesa larga o parasole, occhiali da sole e usando sulla pelle filtri solari con protezioni ad ampio spettro.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali; limitare gli sforzi fisici, nel caso in cui sia necessario compiere tali sforzi introdurre dai 2 ai 4 bicchieri di bevande non alcoliche; riposarsi in luoghi ombreggiati.
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.
- Telefonare all'autorità sanitaria locale o al Comune per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

E' bene tener presente che anche brevi periodi con temperature elevate possono causare problemi di salute, specie sulle persone più sensibili. Una attività fisica intensa in una giornata calda, trascorrendo la maggior parte del tempo al sole o

rimanendo in un luogo molto caldo può avere conseguenze anche gravi.

Colpi di calore

I colpi di calore possono sopraggiungere quando l'organismo non è più in grado di regolare la sua temperatura corporea. La temperatura dell'organismo cresce rapidamente fino anche a 40 gradi in un quarto d'ora. Se non si interviene rapidamente, il colpo di calore può portare a morte o un danno permanente. I sintomi comprendono: temperatura corporea elevata (fino a 40°C); pelle arrossata, calda e secca; battito cardiaco rapido; mal di testa palpitante; vertigini; nausea; confusione; stato di incoscienza. In caso si riconosca qualcuno di questi sintomi, è bene richiedere assistenza medica e nel frattempo si può cercare di raffreddare la persona che ne è stata colpita:

- portare la persona in una zona ombreggiata
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo. Per esempio utilizzando una bacinella o una vasca di acqua fresca, oppure utilizzando un vaporizzatore come quelli per le piante per spruzzare acqua fresca; se poi il grado di umidità è basso, avvolgere la persona colpita con un panno o un asciugamano fresco e bagnato e farle vento vigorosamente

- non dare nulla da bere alla vittima del colpo di calore
- controllare la temperatura e continuare negli sforzi per abbassarla

se l'assistenza medica tarda ad arrivare, è bene chiamare direttamente il pronto soccorso dell'ospedale più vicino per avere istruzioni sul che fare

Fra le conseguenze del colpo di calore ci possono essere anche contrazioni e spasmi incontrollabili: in questo caso bisogna fare in modo che la vittima non si ferisca, e non deve ricevere nulla da bere o da mangiare. In caso di vomito, controllare che la via respiratoria rimanga aperta magari girando la vittima su un fianco.

Stress da calore
Si manifesta dopo giorni di esposizione ad alte temperature in assenza di una reidratazione adeguata. I soggetti più vulnerabili sono gli anziani, gli individui con alta pressione, chi fa esercizio ginnico in ambiente troppo caldo. I sintomi più evidenti sono sudorazione

abbondante, crampi muscolari, pallore, stanchezza, emicranie e senso di instabilità, nausea o vomito, svenimenti. Nel caso in cui i sintomi siano acuti o la persona sia un soggetto cardiopatico, è

necessario ricorrere immediatamente all'aiuto del medico. Se i sintomi sono più leggeri, è sufficiente aiutare la persona colpita somministrando bevande fresche non alcoliche, una doccia fresca o un bagno, un ambiente con aria condizionata, vestiario leggero e riposo. Se però i sintomi permangono per più di un'ora o peggiorano è necessario rivolgersi a un medico. Trascurare lo stress da calore può essere una causa di infarto.



Scottature

E' importante evitarle perché danneggiano la pelle. Normalmente, se prese in forma lieve, le scottature causano un malessere passeggero, e si risolvono nel giro di pochi giorni. In qualche caso però una scottatura più pesante può richiedere l'attenzione medica. I sintomi di scottatura sono evidenti: arrossamenti, dolori, calore corporeo eccessivo dopo l'esposizione al sole. Nel caso di bambini con meno di un anno di età o se la persona scottata ha la febbre, vesciche o dolori forti, ci si deve rivolgere a un medico. Per trattare le scottature è necessario evitare ulteriori esposizioni al sole, applicare impacchi freddi o immergere la parte scottata in acqua fredda, cospargere di crema idratante (evitando burro e unguenti vari) ed evitare di rompere le vesciche. Infiammazione e prurito da calore

Irritazione causata da un eccesso di sudorazione durante i periodi caldi e umidi. Può colpire persone di ogni età ma è più frequente nei bambini. Si manifesta come una serie di piccoli puntini o vescicoline rosse, solitamente su collo, torace, sotto il seno, nell'incavo dei gomiti. Il miglior trattamento è quello di far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco. E' possibile utilizzare del talco, ma vanno evitati unguenti e creme che tendono a umidificare la pelle peggiorando la situazione. In questo caso è generalmente non necessario rivolgersi a un medico.

Elvira Allegretta
Attilio Mezzero



Salute: i rischi del condizionatore

Mal di schiena, raffreddore, dolori addominali. Tutti rischi che derivano da un uso scorretto degli impianti di climatizzazione. Un ambiente ben climatizzato, fresco e senza umidità favorisce il benessere e la concentrazione. Come tutte le cose, però, anche l'aria condizionata va usata con attenzione.

Il dottor Maurizio Tommasini, primario del reparto di medicina generale della Clinica Humanitas, sostiene che "l'aria condizionata è fondamentale per affrontare l'afa estiva. I climatizzatori, oltre a raffreddare l'aria, eliminano l'eccesso di umidità, un fattore che procura disagio più del caldo". Infatti quando il tasso di umidità è superiore al 70% il sudore non evapora e rimane sulla pelle causando quella fastidiosa sensazione di caldo appiccicoso. È tuttavia sconsigliato e dannoso mantenere temperature troppo basse perché, come ribadisce il dottor Tommasini, c'è il rischio di "incontrare nei classici disturbi causati dal freddo come raffreddore, bronchite, mal di gola". Le mucose che rivestono le vie respiratorie sono ricoperte di minuscole ciglia che hanno il compito di allontanare dal nostro organismo i virus e i batteri presenti nell'aria che respiriamo. Il freddo causa una diminuzione della vascolarizzazione di queste ciglia, paralizzandole e impedendo loro di funzionare correttamente. Il rischio di infezioni quindi aumenta considerevolmente. "Molti disturbi imputati all'aria condizionata" prosegue Tommasini "sono causati dal brutto vizio di esporsi direttamente al getto d'aria fredda. Lombalgia e torcicollo sono gli esempi più lampanti."

I getti di aria fredda, infatti, provocano la contrattura dei muscoli; la schiena e il collo sono le parti più sensibili a questi cambiamenti repentini di temperatura e le conseguenze non si fanno attendere.

Per le stesse cause ci possono essere anche conseguenze ben più gravi: per esempio la paralisi dei nervi del viso che può bloccare i movimenti per alcuni giorni.

di **Francesco Pirola**

fonte: www.sanihelp.it

data pubblicazione: 8/7/2004

Inaugurata la Chiesa di Padre Pio

Il momento tanto atteso è finalmente arrivato. Il 2 luglio, migliaia di fedeli hanno potuto assistere alla prima celebrazione religiosa del grande sagrato dedicato a Padre Pio che porta la firma del famoso architetto Renzo Piano.

Secondo le prime stime l'opera, i cui lavori hanno avuto inizio nel luglio di dieci anni fa, è costata circa 35 milioni di euro.

Nonostante i primi dubbi legati alla consapevolezza di dover realizzare un'opera maestosa che fosse al tempo stesso luogo di raccoglimento per i fedeli, Renzo Piano si dichiara soddisfatto del risultato finale, ottenuto grazie a giuste scelte architettoniche: la forma radiale, perché tutti i fedeli potessero essere il più vicino possibile all'altare, e l'uso predominante della pietra locale 'il Bronzetto di Apricena', la stessa presente nel vecchio santuario. Modo di concepire lo spazio e l'utilizzo della pietra come chiave espressiva di tutto il progetto avrebbero contribuito, come si evince dalle parole dello stesso architetto, a realizzare un degno ritratto della speciale persona cui l'opera è dedicata.

La chiesa, fondendo lo spazio interno con quello esterno, vuole essere una risposta alle necessità dei fedeli in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo che ogni anno raggiungono cifre di sei o sette milioni.

L'edificio di Piano sarà in grado di ospitare fino a 6.500 fedeli, mentre un grande spazio aperto comunicante con l'aula liturgica consentirà ad altre 30mila persone circa di assistere alle cerimonie religiose.

La struttura appare a forma di spirale il cui fulcro coincide con il centro dell'aula liturgica, da qui si distende la grande copertura in rame e legno lamellare; ma la grande novità è l'uso predominante della pietra, che, a quasi a mille anni di distanza dalla costruzione delle cattedrali gotiche, torna ad essere con Renzo Piano protagonista della progettazione architettonica attraverso la sperimentazione di tutti i suoi possibili e nuovi utilizzi.

di **Angelo Iasevoli**

Varanasi, l'affascinante città santa dell'India

In India tutte le strade conducono a Benarès, la città santa dell'Induismo. Oggi Benarès si chiama semplicemente Varanasi, dall'unione dei due affluenti Varana e Asi, ma per migliaia di fedeli Indù, Benarès è Kashi, la città della luce e il cui nome ci parla di un'antica capitale di un regno che esisteva già 3000 anni fa. Per la fede Indù Kashi è il centro del mondo, la città più antica del mondo, ma è soprattutto l'anima spirituale dell'India. Antiche scritture induiste la definiscono la città eterna, la dimora del Dio Shiva, nel luogo più sacro della terra... Benarès è il luogo ideale per sentire pulsare la vita prima di meritare il Nirvana, questa città fra le più sacre dell'India. Questo è il luogo delle abluzioni funerarie dove è impossibile rimanere degli spettatori impassibili. Sebbene l'ingresso ai più grandi templi sia proibito a tutti coloro che non sono di fede induista, ci si può immergere nel carattere sacro della gente, osservando i fedeli sulle rive del Gange, c'è la Grande Madre Ganga, la figlia dell'Himalaya e si finisce con l'essere coinvolti in quest'atmosfera densa di spiritualità che solo questa città santa diffonde e trasmette a tutti i presenti. L'alba è il più bel momento: sulle sponde del fiume, sui ghats, sulle terrazze, lungo le dighe, migliaia di fedeli dagli abiti multicolori si bagnano sino alla cintola: tre immersioni nelle acque, poi un'altra immersione con le due mani giunte a forma di coppa, poi tre lunghi sorsi d'acqua prima di offrire alle acque sacre petali di fiori e ceri accesi; lo spettacolo sarà ancora più

affascinante se il rito sarà visto dal fiume. Li affittando una barca ci si dirige verso i due più celebri ghats Dasaswamedh e Manikarnika; il primo luogo venerato per il rito a Dio Brama, il secondo per i roghi che ardonno senza tregua. Lo sguardo si posa su una lunga fila di persone; sono i parenti dei defunti

che portano i loro cari presso la riva gridando: "Rama naya satya hai" (la verità è il nome di Dio). Corpi in fila attendono la cremazione, coperti di tessuto rosso per le donne e di colore bianco per gli uomini. Solo i parenti maschi accompagnano il defunto alla cremazione; le donne restano a casa e piangono silenziosamente... Un giovane dal petto nudo, un dham, (la casta di coloro che si occupano del passaggio del mondo dalla vita a quello del Nirvana), con una canna di bambù in mano, con infinita destrezza e in un sol colpo, spacca la testa del morto per liberare l'anima e farla salire in cielo. Nelle strette vie di Benarès avanzano strane figure umane difficili da descrivere e da definire.

Sono gli ammalati allo stadio terminale, portati fin qui dai loro parenti da tutte le contrade dell'India per morire. Malgrado lo spettacolo sia straziante, la vita ferve tutt'intorno a Benarès: la gente cammina, i bambini giocano, mucche sonnolenti brucano l'erba indifferenti, mentre il Gange trascina via tutti i peccati dell'India sotto il corso di un'acqua ghiacciata e benefica.

di **Angela de Robbio**



I medici di base pronti ad incrociare le braccia a partire da settembre

Dal 27 settembre al 23 ottobre, questo il periodo in cui dovrebbe essere concentrato lo sciopero dei medici di famiglia. L'astensione dal lavoro, però, durerà solo 16 giorni, nell'arco di un mese, quindi, saranno resi noti con precisione le date in cui i medici di base non presteranno la loro opera. Si tratta, comunque, di un periodo di tempo notevolmente esteso che creerà quasi sicuramente disagi alla popolazione.

Ma non è detta l'ultima parola. Fino a questo momento, infatti, si parla solo di ipotesi, occorre attendere. La notizia del probabile sciopero è stata diffusa dalla FIMMG, la Federazione italiana medici di famiglia che ha preventivato un periodo di astensione di circa due settimane. Alla base della vertenza i ritardi nel rinnovo delle convenzioni, scadute alla fine del 2000.

A questo punto occorre fermarsi per chiarire cosa si intende con precisione con il termine 'convenzione'.

Le convenzioni sono gli accordi che il

Servizio Sanitario Nazionale stipula con i medici di base, di guardia medica e di emergenza territoriale, con i pediatri, gli specialisti ambulatoriali e i professionisti sanitari. La trattativa, e questa è la base dei malumori



del personale medico, fino a questo momento è stata condotta molto lentamente ed è questo che ha spinto la Fimmg a 'minacciare' lo sciopero. La struttura che rappresenta la parte pubblica ha offerto per il biennio 2001-2003 aumenti del 4,8%, e la Federazione, invece, chiede aumenti dell'8%. Occorre attendere il 16 settembre, è questo il giorno in cui, infatti, la Federazione italiana medici di famiglia renderà noto con precisione l'inizio del periodo di astensione. Secondo indiscrezioni, se l'accordo non dovesse essere raggiunto, ad iniziare lo sciopero dovrebbero essere i medici dell'emergenza sanitaria, la cui astensione dal lavoro è fissata dal 28 settembre al primo ottobre.

Sarà poi la volta dei medici appartenenti alla guardia medica, che incroceranno le braccia dal 5 all'8 ottobre, per finire con i medici di famiglia che sciopereranno dal 19 al 22 ottobre.

di **Giovanni Battista Di Matteo**

Le Bontà Dell'Orto
AZIENDA AGRICOLA Barra Giovanni
 S.S. 7 bis, Km 6900 Santa Maria C. V.
 Tel. 0823/847772 - Fax 0823/846006

CAMEC CLUB AUTO MOTOVEICOLI D'EPOCA CAMPANO
 Martedì e Giovedì: 17,00/20,30
 Mercoledì: 10,30/12,30
 Altri giorni per appuntamento
 81055 SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) TEL. 0823 84.95.11
 VIA LATINA, 58 FAX 0823 84.63.91

ASSICONSULT
 L'evoluzione dell'assicurazione
ASSICURAZIONI E FINANZIAMENTI
 Viale Trieste, 37 - S. Prisco (CE)
 Tel. 0823.798356 - Cell. 338.8424670

il Picchio
 DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
 "Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
 In corso di Registrazione presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione

Editore: Arkamedia s.r.l.
 ilpicchio@arkamedia.com

Amministratore unico: Pasquale Merola
 pasqualemerola@arkamedia.com

Direttore editoriale: Giovanni Battista Di Matteo
 giovannidimatteo@arkamedia.com

Vice direttore editoriale: Andrea Merola
 andreamerola@arkamedia.com

Responsabile Marketing: Antonio Lambertini
 antoniolamberti@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
 cristinamonaco@arkamedia.com

Vice direttore responsabile: Emma De Pascale
 emmadepascale@arkamedia.com

Caporedattore: Antonietta Sorrentino
 antoniettasorrentino@arkamedia.com

Hanno collaborato:
 Teresa Pontillo, Mauro Mirto, Angelo Iasevoli, Simona Campaniello, Genaro Apuzzo, Bruno Lai, Pasqualina Iodice, Domenico Valletta, Attilio Mezzero, Maria Paola Oliva, Giovanni Venezia, Orlando Sacchetti, Alessandra Santillo, Pietro Sorbo, Margherita Del Vecchio, Elvira Allegretta, Monica Matarazzi, Francesco Pirola.

Grafica: www.arkamedia.com

Foto: Fotostudio Vertaldi - Green Foto Express

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.

IL PICCHIO SMS
334.3076035